



FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

## COMUNICATO STAMPA

***“DAL 2008 AL 2012 PERSI QUASI 600 POSTI DI LAVORO  
NELLE BANCHE DELLA PROVINCIA DI VERONA.***

***“GIÙ ANCHE GLI SPORTELLI (-4%) E LE BANCHE CHE  
MANTENGONO SEDE AMMINISTRATIVA NEL  
TERRITORIO (-30%)”***

I dati sono stati presentati dalla FABI nell'ambito della tavola rotonda **“Banche e territorio, ruolo del sindacato e delle istituzioni”**. L'appello della FABI: **“Sindacato e istituzioni uniti per rivendicare necessità di un sistema bancario più vicino a istanze del territorio e dei lavoratori”**.

Presenti **Flavio Tosi**, Sindaco di Verona, **Franca Rizzi** Presidente Commissione Lavoro della Provincia di Verona e **Lando Maria Sileoni**, Segretario Generale della FABI

Banche sempre più distanti dal loro territorio di riferimento. Questo il fenomeno che si è verificato provincia di Verona negli ultimi 4 anni, dove dal 2008 al 2012 gli sportelli bancari sono diminuiti di oltre il 4%. Ma a ridursi drasticamente sono stati anche i gruppi bancari con propria sede amministrativa nella provincia: passati dai 13 del 2008 agli attuali 9 (-30%), anche a causa delle numerose fusioni e ristrutturazioni bancarie che si sono succedute dallo scoppio della crisi a oggi.

A scontare pesantemente gli effetti di questo trend le piccole medie imprese, con una contrazione dei prestiti a loro favore come dimostra l'ultima rilevazione di Confartigianato Verona, e gli stessi lavoratori bancari veronesi, diminuiti di oltre il 5%. Basti pensare che il settore creditizio, a Verona, dal 2008 al 2012 ha perso quasi 600 posti di lavoro.

L'allarme è stato lanciato oggi dalla FABI, il sindacato di maggioranza dei lavoratori del credito, nell'ambito della tavola rotonda "Banche e territorio, il ruolo del sindacato e delle istituzioni", organizzato presso il circolo Ufficiali e che ha visto la partecipazione, tra gli altri, del Sindaco di Verona Flavio Tosi, della Presidente della Commissione Lavoro della Provincia di Verona Franca Rizzi e del Segretario generale della FABI Lando Maria Sileoni.

Al centro del dibattito l'evoluzione del sistema creditizio veronese e gli impatti delle grandi fusioni e della crisi sull'occupazione bancaria, sul rapporto tra banche e territorio e sulla governance degli stessi istituti.

"I dati ci dimostrano purtroppo che il settore del credito, strategico per la nostra provincia ricca di piccole medie imprese, ha subito un impoverimento a tutti i livelli. Le fusioni e la nascita dei grandi gruppi bancari hanno portato a un allontanamento delle banche dal loro territorio di riferimento, con conseguenze negative sull'occupazione e sui rapporti commerciali con le realtà locali", ha detto **Marco Muratore, Coordinatore FABI Verona**.

**L'appello della FABI.** E proprio alla luce dei dati presentati il Coordinatore di FABI Verona, Marco Muratore, ha voluto lanciare un appello al sindaco della città, Flavio Tosi. "Chiediamo al Comune di Verona di condividere la battaglia del sindacato per una banca più vicina ai lavoratori e alle piccole medie imprese locali e di farsi concretamente portavoce anch'esso di queste istanze attraverso la Fondazione Cariverona, uno dei maggiori azionisti del Gruppo Unicredit".

La FABI ha poi sollecitato Provincia e Comune a prendere posizione rispetto al maxi piano di esternalizzazioni avviato dal Gruppo Unicredit, che prevede la cessione di numerose attività del Consorzio informatico Ubis ad aziende che operano al di fuori del perimetro bancario, per un totale di 800 lavoratori coinvolti in Italia, di cui ben 117 nella provincia di Verona. "Chiediamo che Provincia e Comune, già impegnate su questo fronte con due ordini del giorno", ha detto Muratore, "continuino a sostenere il sindacato nel rivendicare solide garanzie occupazionali per i lavoratori dell'area di Verona, toccati da questo ennesimo piano di taglio del costo del lavoro privo di prospettive". Ma un forte impegno è stato richiesto anche su altre vertenze bancarie con impatti sul

Veronese, come quella di Hypo Alpe Adria Bank e Bhv, pronte a ritirarsi dal mercato italiano e Hypo Tirol Bank. “Serve un nuovo patto sociale tra istituzioni e sindacato per sollecitare un riavvicinamento delle banche alle economie del territorio e ai lavoratori”, ha concluso Muratore.

## DIPENDENTI BANCARI NELLA PROVINCIA DI VERONA

Fonte: Ufficio Statistico di Bankitalia

ENTI SEGNALANTI	BANCHE	BANCHE MAGGIORI	BANCHE GRANDI	BANCHE MEDIE	BANCHE PICCOLE	BANCHE MINORI
DATA	Valore	Valore	Valore	Valore	Valore	Valore
31/12/2012	10.096	7.192	318	792	506	1.288
31/12/2011	7.515	4.535	332	850	394	1.404
31/12/2010	7.880	1.180	2.419	2.510	348	1.423
31/12/2009	10.317	1.718	4.719	2.083	393	1.404
31/12/2008	10.682	1.664	4.904	2.470	263	1.381

## SPORTELLI BANCARI NELLA PROVINCIA DI VERONA

Fonte: Ufficio Statistico di Bankitalia

FENOMENI RILEVATI	NUMERO DI AZIENDE PER SEDE AMMINISTRATIVA	COMUNI SERVITI DA BANCHE (NUMERO)	SPORTELLI (NUMERO)
DATA	Valore	Valore	Valore
31/12/2012	9	95	714
30/09/2012	10	95	728
30/06/2012	10	95	727
31/03/2012	10	95	729
31/12/2011	11	95	735
30/09/2011	12	95	739
30/06/2011	12	95	738
31/03/2011	12	95	740
31/12/2010	12	95	741
30/09/2010	13	95	741
30/06/2010	13	95	739
31/03/2010	13	95	739
31/12/2009	13	95	741
30/09/2009	13	95	740
30/06/2009	13	95	740

31/03/2009	13	95	746
31/12/2008	13	95	745

**CHE COS'È LA FABI:** La FABI, Federazione autonoma bancari italiani, con i suoi oltre 100mila iscritti e le sue 98 sedi territoriali è il sindacato bancario più rappresentativo in Italia.

Costituitasi a Milano nel 1948, si è fin dall'inizio contraddistinta come un'organizzazione aconfessionale e apartitica. Una scelta di libertà e autonomia, all'epoca all'avanguardia, che però non le ha precluso di trarre dalla dottrina sociale della Chiesa cattolica molti spunti di riflessione.

La sua è una storia lunga e prestigiosa: è stata infatti l'unica sigla a stipulare con l'Assicredito il primo contratto collettivo nazionale di lavoro per i bancari italiani nel 1949.

Presente nella stragrande maggioranza delle aziende bancarie italiane, la FABI ha partecipato a tutte le trattative e alla stipula dei contratti di categoria, accordi di lavoro, convenzioni, realizzate nel settore del credito sia in campo nazionale con l'Abi (ex Assicredito e l'Acri) sia in campo provinciale, regionale e aziendale.

Numerose sono anche le iniziative editoriali e culturali promosse dal sindacato. Oltre a organizzare convegni, incontri, seminari d'approfondimento sulle tematiche economiche e del lavoro, la FABI ha anche un proprio think tank: il Centro Studi Sociali "Pietro Desiderato", un vero e proprio cenacolo di esperti che supporta l'attività dell'organizzazione con studi e ricerche, dando un contributo al dibattito pubblico sulle argomentazioni di carattere sindacale.

Dal 1948 ad oggi sono stati ben 119 i consigli nazionali indetti dall'organizzazione e 19 i congressi svolti per rinnovare gli organi direttivi.

L'attuale Segretario Generale della FABI è Lando Maria Sileoni, eletto a Roma nel 2010.

**Info:**

**Dott.ssa Flavia Gamberale**

**Responsabile Ufficio stampa FABI**

**Cell. 339/4004306**